

Il libro animato in Italia tra Otto e Novecento

L'interesse per i libri animati si intensifica in Italia a partire dagli anni '70 dell'Ottocento, nell'ambito degli editori milanesi più attenti all'illustrazione per la prima infanzia e alla divulgazione tramite le immagini, quali Hoepli e Vallardi, che tuttavia si limitarono a importare esemplari dall'estero. I cataloghi Hoepli di fine secolo proponevano spesso a Natale, come strenna, straordinari esemplari provenienti in gran parte dalla Germania: i libri meccanici di Meggendorfer, i libri teatro e quelli a dissolvenza, i flap e le divertenti metamorfosi certamente facevano la gioia dei privilegiati bambini italiani che potevano permetterseli. L'esposizione evidenzia il fenomeno della circolazione europea dei libri animati, mettendo a confronto alcune edizioni italiane con le corrispondenti tedesche o francesi, una storia tutta da ricostruire. Un esempio molto raro, che deriva probabilmente da un'edizione francese, è *La storia di Gano* di Paravia, che unisce vari dispositivi: da un foro in copertina, si intravede una testa tridimensionale a cui – sfogliando il libro – è possibile abbinare abbigliamenti diversi.

L'inizio del Novecento registra una cospicua presenza di case torinesi tra cui Paravia, Lattes, Rosenberg & Sellier, particolarmente attive nella proposta di libri tecnici/didattici. Il primo libro animato prodotto in Italia è *Gioppino in cerca di fortuna* pubblicato da Treves nel 1890, che mette in movimento le figure litografate a colori con un sistema a leveraggi.



1.



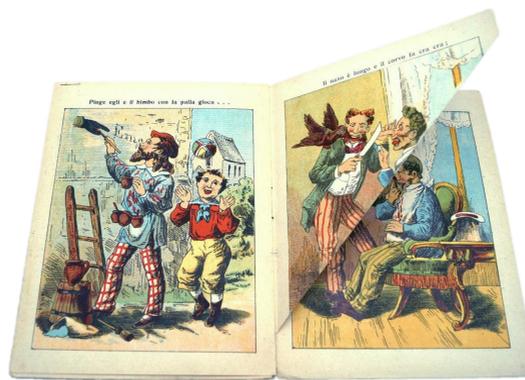
1.



3.



4.



5.

1. *Pupazzi vivi e allegri*. Otto quadri mobili con storielle in versi, Milano, Ulrico Hoepli, s.d. [1910] [Lothar Meggendorfer].
2. *La storia di Gano*, Torino, Paravia, s.d. [1900 ca].
3. *Gioppino in cerca di fortuna*. Teatrino in versi, personaggi mobili, otto quadri a colori, Milano, Fratelli Treves, s.d. [1890].
4. *Favole con figure animate. Libro dilettevole ed istruttivo per i buoni bambini*, Libro I, Milano, Antonio Vallardi, s.d. [ante 1885].
5. *Volta e ridi. Celie in figure per bambini*. Vol 1, Milano, Antonio Vallardi, s.d. [ante 1896].

Dagli anni '20 al dopoguerra

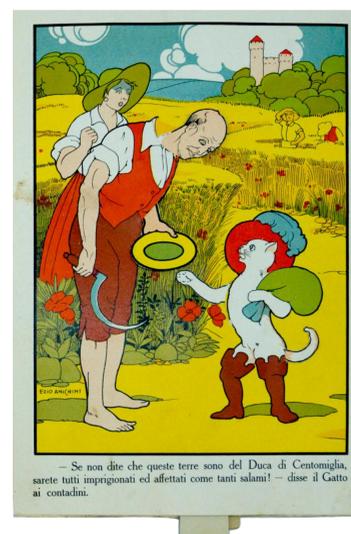
La produzione italiana continua poi negli anni '20 con gli editori toscani Bemporad e Franceschini, con cui inizia la storia di Pinocchio animato, e con l'Editoriale Libreria di Trieste, che propone alcuni libretti a panorama di origine tedesca. Gli anni '30 e '40 registrano gli echi della comparsa dei pop up americani e inglesi e il diffondersi di una produzione italiana popolare, ma anche episodi di elevato livello artistico e tecnico come i Libri Teatro Hoepli, realizzati in Italia su disegni di Mario Zampini, editi contemporaneamente anche in Germania. Gli echi del conflitto mondiale si ritrovano in due libri della casa editrice Mediterranea di Roma e negli stessi anni l'Istituto Geografico de Agostini di Novara mette a disposizione la propria tecnologia per produrre libri animati pubblicati anche all'estero.

Il primo dopoguerra vede la straordinaria fioritura di esemplari disegnati da artisti: i rari libri gioco di Mario Sturani e quelli molto noti di Bruno Munari, tradotti quasi subito in francese e in inglese. Negli anni successivi compaiono libri creativi che proponevano figure da ritagliare e costruire: il *Libro giocattoli* di Hoepli, illustrato da Edina Altara; il libro gioco *Pippo e Cristina* disegnato da Marina Battigelli per Franceschini, che riprende il tema delle bamboline di carta da vestire; *I libri dello Zio Rolli* di Mondadori, disegnati da Rolf Gero Schneider, un artista tedesco che non esita a inserire nelle sue figure un diavolo con le fattezze di Hitler.

Il volume *4 Storie in cellofane* del 1957 è un esempio poco noto di design italiano basato sulle trasparenze. Nella prefazione il famoso architetto Marco Zanuso lo definisce "magia e sollecitazione alla curiosità: quello che vogliono i bambini".



1.



2.



3.



4.



5.

1. Zio Gaio, *Tirlimbirli e Compagnia*, Trieste, La Editoriale Libreria, s.d. [1922].
2. *Il Gatto con gli stivali. Albo con figure mobili*, Firenze, Bemporad, 1937. Testo di Roberto Franco, disegni di Ezio Anichini.
3. Bruno Munari, *Il prestigiatore verde*, Milano, Mondadori, 1945.
4. *Pippo e Cristina. Due bamboline e i corredi*, Firenze, Edizioni artistiche Franceschini, 1948. Disegni di Marina Battigelli.
5. Angela e Max (Angela Galli Dossena - Max Beer), *4 storie in cellofane*, Trieste, Editoriale libreria, 1957.